



Consiglio Nazionale degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI e CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA
Protocollo N° <u>64</u>
Data <b>- 8 GEN. 2010</b>

Cod. Min. P2 - PP/gr - circolare n. 107

CNAPPC  
Prot.: 0000895  
Data: 23/12/2009  
Uscita

A tutti i Consigli degli Ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori d'Italia  
**LORO SEDI**

**OGGETTO:** Proposta di riordino delle classi di concorso e delle relative cattedre di insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado.

Questo Consiglio Nazionale ha promosso un tavolo di lavoro con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri per la definizione di una proposta comune da porre all'attenzione del Ministero dell'Istruzione, in relazione al *riordino delle classi di concorso* e delle conseguenti composizioni delle cattedre di insegnamento nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado, oggi sul tavolo del Consiglio Superiore dell'Istruzione per il dovuto parere di competenza.

L'obiettivo della proposta emendativa al Testo mira, in primo luogo, a garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa e a tutelare un diritto maturato e seriamente compromesso a danno della qualità e unitarietà del percorso formativo dell'indirizzo tecnologico edile (istituti per geometri).

Infatti, la proposta di *riordino delle classi di concorso*, così come ora formulata, produrrà degli effetti negativi sul sistema della qualità del percorso formativo dell'ambito dell'Istruzione Tecnica a indirizzo *costruzioni, ambiente e territorio*, ambito nel quale convergeranno gli attuali istituti per geometri.

Inoltre, è da considerarsi non meno importante l'effetto prodotto sulla forte riduzione del monte ore, che porterà a una sensibile contrazione occupazionale per gli architetti e gli ingegneri che operano nel comparto scuola, aggravando con ciò una crisi occupazionale acclarata, che investe tutto il mondo delle professioni.

L'attuale proposta di *riordino* prevede che nella nuova classe di concorso A/35 confluisca solo una parte della cattedra di *costruzione, tecnologia e disegno tecnico* negli istituti per geometri (A016), con la esclusione di quella relativa all'insegnamento di *disegno tecnico* nel biennio. Di contro, si prevede l'inserimento di quest'ultimo insegnamento nella nuova classe di concorso A/56 (tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica), nei cui indirizzi compare anche l'istituto tecnico - settore *costruzioni, ambiente e territorio* (ex istituti per geometri).

Ci sembra incomprensibile l'esclusione da questa nuova classe di concorso – A/56 - della precedente classe di concorso A016, a favore dell'inclusione delle A023, A027 e A071.

Infatti, tale ipotesi, che prevede di riservare l'insegnamento della materia del *disegno edile* ai soli docenti di aree assolutamente avulse dal percorso formativo specifico, genererebbe sicuramente un assurdo formativo, rinunciando con ciò a competenze e conoscenze specialistiche che i colleghi architetti e ingegneri hanno maturato nel corso della loro esperienza di docenti della classe A016, senza considerare inoltre l'aspetto disciplinare/tecnico che pone la fase della "rappresentazione" in posizione propedeutica a quella della "ideazione/progetto".

Appare quindi opportuno che la proposta di riordino esalti quella "saldatura" formativa del processo progettuale da porre in capo allo stesso docente, come lo è tutt'ora, ipotesi questa che contribuirebbe sicuramente a migliorare i risultati dell'offerta formativa.

A sostegno di tale tesi va sottolineato che gli stessi docenti/professionisti, operando quotidianamente in ambito professionale, hanno trasferito ai loro allievi, nel corso degli anni, esperienze di grande valenza professionalizzante.

Infine andrebbe considerato anche il giusto diritto maturato dai docenti che, per insegnare la complessità di tali discipline nel segno dell'unità formativa, sono stati selezionati da un concorso pubblico che li ha abilitati all'insegnamento di tutte e tre le discipline, costruzione, tecnologia e disegno tecnico negli istituti per geometri.

In sintesi sembra che al Legislatore siano sfuggite le specificità dei contesti sui quali la riforma viene a innestarsi, specificità che, se tenute in debita considerazione, saprebbero dare alla stessa un contributo per una maggiore qualità formativa nel comparto della scuola.

Sulla base delle considerazioni sopra richiamate, questo Consiglio Nazionale, unitamente a quello degli Ingegneri, ha predisposto l'articolazione di una proposta emendativa, già sottoposta all'apposito tavolo ministeriale, che tiene conto della necessità di prevedere l'inclusione della precedente classe di concorso – A016 – nella futura classe di concorso A/56, in modo tale da garantire i più generali interessi sociali, in special modo degli studenti, e, nel contempo, tutelare i diritti maturati dai colleghi architetti e ingegneri che operano nel comparto della scuola.

Con i migliori saluti.

IL CONSIGLIERE DELEGATO  
(arch. Paolo PISCIOTTA)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(arch. Luigi M. MIRIZZI)

IL PRESIDENTE  
(arch. Massimo GALLIONE)